



☎ 08580631238

COMUNE DI MOSCIANO S. ANGELO

- Provincia di Teramo -

Codice Fiscale n° 82000070670

Partita I.V.A. n° 00252130679

Fax 085 80631235

PEC: comune.mosciano.te@legalmail.it - E-MAIL: urbanistica@comune.mosciano.te.it

Prot. n. 17.131

Addì 31/7/2019

OGGETTO: Conferenza dei Servizi - Parere del Comune Ospitante in merito alla realizzazione di impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento di digestato solido e liquido per la produzione di compost e riutilizzo delle acque, in Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE). Ditta proponente - Società CTIP BLU S.r.l. di Milano. Codice Pratica 0216725/17.

PEC : dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Per Copia Conforme all'esemplare in atti,
composto da n. 03 fasciate

Il Dirigente
Servizio Valutazioni Ambientali
Ing. Domenico Longhi

Spett.le **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Valutazioni Ambientali
Dirigente Ing. Domenico Longhi
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'Aquila (AQ)

IL SINDACO

Visti e Richiamati

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 16.9.2015 (v. all. 1), con la quale il Comune di Mosciano Sant'Angelo ha dato avvio ad una procedura di variante al P.R.G. diretta a *“rideterminare la zonizzazione di aree edificabili oggetto di possibile retrocessione urbanistica, alla verifica di trasformazione e recupero delle aree edificate esistenti, alla modifica della normativa tecnica di attuazione...”*;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 03.8.2018 con cui si è dato avvio alla procedura di V.A.S. (v. all. 2), e successivamente è stato trasmesso alle Autorità con Competenza Ambientale (A.C.A.) il rapporto preliminare di *“scoping”*;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 16/01/2019, avente ad oggetto una Variante Parziale alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del vigente P.R.G., per garantire la sostenibilità futura dello sviluppo urbanistico e manifatturiero nel territorio comunale;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del giorno 8.4.2019, che ha portato all'adozione di una Variante Tecnica generale alle NTA, ed alla quale sono stati allegati Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ;
- le note e le osservazioni già proposte nel corso della presente procedura dal Comune di Mosciano Sant'Angelo;
- la nota del SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI della Regione Abruzzo, con la quale è stata convocata per la data odierna la Conferenza dei Servizi simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990, richiedendo il parere del Comune di Mosciano S. Angelo in qualità di *“Comune Ospitante”*;

Considerato che

1. la realizzazione di un impianto di produzione di biometano si pone in contrasto, con la pianificazione territoriale vigente nonché di quella da tempo programmata e recentemente attuata dal Comune di Mosciano Sant'Angelo sulla base del richiamato Rapporto Ambientale (v. all. 6) il quale ha analizzato, tra le varie componenti, lo stato dell'aria nel territorio comunale; infatti, dalle analisi ARTA e dalla sintesi regionale e andamento temporale delle emissioni prodotta dal Piano Regionale PRTQA (dati aggiornati al 2012), emerge chiaramente un trend negativo per il Comune di Mosciano Sant'Angelo: *“Le*

concentrazioni più significative si hanno su emissioni di ossidi di zolfo, di particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron, di monossido di carbonio, di composti organici volatili, di benzene e di piombo. Vale la pena ricordare come le emissioni antropogeniche di ossidi di zolfo (SOx) derivano in gran parte dall'uso di combustibili contenenti zolfo. [...] Gli ossidi di azoto (NOx) sono da ricondurre ai processi di combustione che avvengono ad alta temperatura e le fonti sono principalmente i trasporti, la combustione industriale, la produzione di elettricità e calore. In sintesi, mentre la presenza di monossido di carbonio e particolato atmosferico quasi sicuramente è legata al riscaldamento domestico ed in particolare alla combustione della legna (presente quasi ovunque sul territorio), gli altri inquinanti sono dovuti principalmente alla presenza di attività produttive.” (v. all. 6, pag. 35 e ss.). La forte presenza di inquinanti ha spinto l'amministrazione comunale ad individuare una specifica azione di Piano, ed il Rapporto Ambientale ha ipotizzato degli scenari che sono scaturiti dalle analisi di contesto e di settore, e dalle analisi cartografiche che - attraverso l'utilizzo di metodi di valutazione integrata quali la sovrapposizione di carte - hanno fornito una chiave di lettura per l'identificazione e valutazione delle relazioni di impatto dei fattori fisici, sociali ed economici che condizionano il sistema ambientale. Conseguentemente, **l'amministrazione comunale si è posta come obiettivo il superamento della caratteristica monofunzionale dell'ambito (Sottozona D3 - Industria), nonché l'aumento della vocazione di terziario direzionale mediante l'ampliamento delle destinazioni d'uso nelle aree produttive di nuovo impianto con attività legate all'alta tecnologia; e l'ibridazione delle destinazioni d'uso nelle aree produttive esistenti evitando – proprio nella zona interessata dall'intervento - attività di industria dal forte impatto odorigeno.** Inoltre il Piano individua delle aree di trasformazione speciali (A.T.S - di cui una è proprio al confine con l'area in cui controparte propone la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano), suscettibili di possibile futura trasformazione territoriale. A tali ambiti l'Amministrazione Comunale attribuisce un valore strategico nelle politiche di trasformazione urbanistica del proprio territorio: sono infatti determinanti per la dotazione pubblica del comprensorio, perché individuano le aree dove concentrare e implementare il reperimento di superfici cd. “ a standard”, per perseguire l'obiettivo di attuare la diversificazione e l'ibridazione funzionale dell'intero comparto produttivo, ritenuto strategico per il recupero dei manufatti esistenti e la riqualificazione degli insediamenti produttivi: tuttavia, l'insediamento di attività dal forte impatto odorigeno e inquinante vincolerebbe pesantemente lo sviluppo di tali aree. L'Amministrazione Comunale ha dunque effettuato delle scelte - nell'esercizio del proprio potere discrezionale - volte alla migliore pianificazione dell'intera area, contemperando tutti gli interessi contrapposti, pur mantenendo sempre in primo piano quello della tutela dell'ambiente e della salute pubblica, proprio al fine di garantire la sostenibilità futura dello sviluppo urbanistico e manifatturiero nel territorio comunale. Tale azione amministrativa risulta perfettamente in linea con i principi della politica ambientale comunitaria, ed in particolare con i due più importanti: il principio di prevenzione e quello di precauzione, integralmente recepiti dalla nostra legislazione (art. 3 bis, ter e quater D. Lgs 152/2006).

2. Il nuovo studio di impatto odorigeno presentato dalla ditta CTIP BLU con “revisione del Luglio 2019” non ha risposto esaurientemente alle richieste del Comitato VIA, ed in particolare alle note rimesse dall'agenzia ARTA Abruzzo all'interno del comitato VIA. Infatti tale studio - pur essendo stato condotto con un diverso e più accurato software con modellazione di tipo lagrangiano a particelle con dati meteo e tenendo conto dell'orografia del territorio - ha considerato come punti di immissione solo il biofiltro dell'impianto in analisi e il punto di off-gas dell'impianto stesso. Non sono stati pertanto considerati né il biofiltro del depuratore della azienda AMADORI ALL.COOP, già considerato nel primo studio, né le ulteriori sorgenti che dovevano essere considerate in aggiunta a quest'ultima su indicazione dell'ARTA come da parere del dicembre 2017 - ovvero CIRSU e ADRIAOLI. Il nuovo studio di impatto odorigeno, con tali limitati presupposti, non può essere di alcuna utilità nemmeno al fine di valutare l'adeguatezza del monitoraggio che il Comitato VIA ha

richiesto alla ditta proponente. Stante infatti le criticità della zona in tema di emissioni odorigene, segnalate e riportate all'interno del Comitato VIA, al fine di essere sicuri che l'impianto in essere sia ad impatto limitato rispetto alla situazione in essere è assolutamente necessario valutare il gradiente odorigeno atteso nelle condizioni peggiori - ovvero con tutti gli altri impianti in funzione - ad evitare il possibile, grave impatto sulla qualità della vita della comunità locale. In definitiva, **il nuovo studio di impatto odorigeno presentato dalla ditta CTIP BLU è da ritenersi del tutto inadeguato, in quanto omette platealmente di considerare le ulteriori sorgenti esterne come pure espressamente richiesto dall'agenzia ARTA Abruzzo.**

3. Il c.d. Principio di Precauzione (*better safe than sorry*), integralmente recepito dal nostro ordinamento, prevede un approccio anticipatorio anche in relazione ad eventuali problemi ambientali dei quali non vi sia certezza scientifica, ma solo una possibilità o probabilità, e legittima dunque l'adozione nel caso di specie di misure preventive ancor prima che abbia inizio un processo di degrado ambientale come possibile conseguenza del sicuro effetto di cumulo delle emissioni inquinanti ed odorigene nelle aree oggetto delle modifiche delle NTA. Nel rispetto del richiamato principio europeo, **si ritiene che il piano di monitoraggio proposto sia assolutamente insufficiente, oltre che carente della previsione di adeguate e costanti indagini olfattometriche (secondo le più avanzate normative europee quali la UNI EN 13725), monitoraggi dell'inquinamento acustico e del traffico veicolare.** In particolare, manca nel piano di monitoraggio la previsione di utilizzo - dopo la fase di screening - di nati elettronici per le fonti odorigene, quando sarebbe invece assolutamente opportuna l'installazione di una centrale di controllo fissa. Inoltre, manca del tutto la previsione di una adeguata polizza assicurativa a garanzia della comunità contro i rischi di danno ambientale e di peggioramento della qualità della vita, che possono derivare dalle emissioni odorigene, dai rumori, e dall'aumento del traffico veicolare.
4. Non sono stati in alcun modo chiariti i dubbi sollevati in merito alla **fattibilità tecnico-economica dell'intervento in seguito alle variazioni sostanziali del progetto effettuate dalla ditta proponente nell'ultima fase del Comitato VIA, ed in particolare la variazione relativa allo scarico del digestato liquido in corso d'acqua superficiale**, cui consegue una maggiorazione degli oneri per la depurazione dello stesso anche in ragione della fase di concentrazione che lo stesso digestato subisce durante il processo. Questo elemento di criticità - pur segnalato dal Comune durante il Comitato VIA - non è stato approfondito nell'ambito della necessaria valutazione preliminare circa le definizioni degli obiettivi, delle misure compensative e dei risultati attesi. A tal fine sarebbe stato necessario - oltre che opportuno - richiedere alla ditta proponente un maggior approfondimento in relazione alla fase di depurazione del digestato liquido, nella definizione dei relativi costi reali richiesti per la depurazione, anche rispetto alle modalità utilizzate per la disinfezione, per valutare la loro compatibilità con un impianto ad osmosi inversa.

tutto quanto sopra premesso, richiamato e considerato, il Comune di Mosciano S. Angelo, in qualità di Comune ospitante, allo stato degli atti esprime parere

NEGATIVO

al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di un impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica di fonti rinnovabili con trattamento di digestato solido e liquido per la produzione di compost e riutilizzo delle acque, nel Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE).



IL SINDACO

(Giuliano GALIFEE)